

Pillati chiede una tregua “Avanti con le assunzioni i sindacati pensino alle maestre precarie”

ILARIA VENTURI

NON è un atto politico e nemmeno una scelta di risparmio, solo una decisione dettata dalla necessità. «Non possiamo fare altro per assumere. E non è in discussione la qualità della nostra scuola». Marilena Pillati interviene sul cambiamento di contratto alle maestre comunali: le 158 neoassunte saranno inquadrate nel comparto Enti locali e non più nella scuola.

Assessore Pillati, perché questa scelta?

«Non è una scelta politica, è che oggi non siamo più nelle condizioni di fare contratti che non siano del comparto Enti locali. Tutto qui».

Eppure si è arrivati a dire che questo è un passo per arrivare ad introdurre una retta alle materne come nei nidi. Il sindaco ha già replicato duramente: “Tutte palle”.

«Il sindaco ha ragione, è una falsità. E anche solo ipotizzarlo è scorretto e privo di ogni fondamento. Siamo noi che abbiamo tolto la tassa di iscrizione decisa dal commissario Cancellieri, ma di cosa stiamo parlando? Anche affermare che abbiamo intenzione di trasformare la scuola in un servizio a

domanda individuale è assurdo. Io stessa in Senato ho sostenuto la legge che vuole fare anche dei nidi un servizio educativo: è questa la mia battaglia. Non stiamo mettendo in discussione né l'identità professionale delle insegnanti né la natura della scuola dell'infanzia: pensarlo è irrispettoso».

Sul nuovo contratto i sindacati daranno battaglia. La prima obiezione è che si avranno maestre che lavorano nella stessa scuola con trattamenti differenti.

«Come tutti i Comuni, per assumere, dobbiamo attenerci a ciò che si può fare: ci sono pareri di Aran, Funzione pubblica, Mef che stabiliscono l'obbligo che ciascun ente faccia riferimento al contratto del proprio comparto».

Pareri, non normative: la replica di Adi e sindacati è stata questa.

«Sono gli organi di controllo, con i quali il Comune deve fare i conti, che hanno dato indicazioni precise».

Seconda obiezione: le maestre di ruolo manterranno il contratto scuola “ad personam”. Sicuri che si possa fare?

«Secondo noi si può fare. E non credo che il sindacato voglia togliere diritti acquisiti. Mi auguro che ciò non

accada».

E sulle retribuzioni differenti?

«Non ci saranno discriminazioni, insegnanti di serie A e di serie B, e i neoassunti non perderanno nulla in busta paga. La nostra non è stata una scelta di risparmio».

A rischio sarà il passaggio di sezioni di materne allo stato?

«Assolutamente no, il piano di statalizzazioni continua».

Temete ricorsi e una stagione di scontro come per il Jobs Act?

«Invito il sindacato a una posizione responsabile, a sedersi intorno a un tavolo e a dialogare per definire i dettagli nell'applicazione del contratto enti locali. Occorre serenità, non allarmismo. La delibera è solo il presupposto per procedere al piano assunzioni».

Con quali tempi?

«Entro gennaio uscirà il bando per un concorso, in primavera, riservato alle maestre precarie con almeno trentasei mesi di servizio».

O così o rimanete precari, ha detto il sindaco.

«Voleva dire che ora non siamo più in grado di fare assunzioni come si è fatto in passato. E noi al primo posto abbiamo messo la stabilità delle insegnanti, ben prima che intervenisse la Corte europea. Capisco l'inquietudine che provoca ogni cambiamento, ma continuità per noi significava precarietà. E su questo abbiamo scelto un atto di discontinuità positiva».



I NUMERI

“Le notizie sulla tassa per le materne non sono vere, ipotizzarle è scorretto”

I PRECARI

La giunta comunale ha deliberato l'assunzione di 158 precari col contratto enti locali

AD PERSONAM

Le 247 insegnanti già a tempo indeterminato manterranno il vecchio trattamento ma ad personam

IL BANDO

Entro gennaio uscirà il bando, riservato alle maestre precarie con almeno trentasei mesi di servizio



LA SCELTA

Non è stata una scelta politica, obbligati per legge ad applicare il contratto degli enti locali

IL BANDO

Non si saranno insegnanti di serie A e di serie B entro gennaio uscirà il bando

